

FEBBRAIO 2024 LAGO D'ISEO

Periodo dal 10 al 14 febbraio 2024



Helleborus niger, comunemente nota come elleboro nero o rosa di Natale, è una pianta erbacea, velenosa, appartenente alla famiglia delle Ranunculaceae, diffusa sulle catene montuose di Alpi ed Appennini.

Luoghi e paesi visitati in ordine di marcia:

Schio (VI) (Area di sosta), **Lovere (BS)** (Sosta in parcheggio), **Iseo (BS)** (Sosta in Parcheggio),
Marostica (VI) (Area di sosta).

PREMESSA

Avevo preparato qualche camminata in Toscana nella Maremma e tra le Vie Cave etrusche ma le previsioni meteo sono chiare: piove da venerdì a domenica, poi fa bello fino a mercoledì. Allora non ci resta che abbandonare questo programma e predisporne un altro in una zona più vicina. La scelta è caduta sul Lago d'Iseo (BS) che conosciamo per esserci stati più volte, con l'intenzione di fare un paio di camminate sui monti a ridosso della riva e nell'Isola Monte Isola. Le due giornate di brutto tempo le abbiamo trascorse in viaggio e in parte a fare shopping di calzature sportive da montagna. Nei tre rimanenti

giorni il tempo per fortuna è sempre stato bello e favorevole, con una temperatura ideale per le passeggiate ed escursioni a piedi. I paesaggi e i panorami sono stati eccezionali superando ogni nostra aspettativa. L'unione di questi fattori, assieme alla circostanza di non aver trovato affollamento, hanno fatto sì che anche questo viaggio ci ha soddisfatti pienamente, ponendo le due camminate tra le più belle tra quelle che abbiamo fatto finora in questa stagione negli anni trascorsi.

IL VIAGGIO

Sabato 10 febbraio 2024 - Km. 216 da Gorizia a Schio

Partiamo da Gorizia verso le ore 09, imbocchiamo l'autostrada TS-VE che percorriamo fino all'uscita di Roncade, poi proseguiamo verso Treviso dove prendiamo l'autostrada verso Belluno per una decina di chilometri fino a Case Bellini e quindi ci immettiamo nella nuova SPV (Strada Pedemontana Veneta). In questa strada che va da Treviso a Montecchio alle porte di Vicenza viaggiamo con piacere quasi in solitudine fino a Thiene pensando all'enorme traffico dell'autostrada A4, poi usciamo e raggiungiamo Torrebelvicino. Qui vogliamo fare visita al negozio di articoli sportivi accanto alla ditta Zamberlan per vedere e provare le loro scarpe e scarponi da trekking. Quando arriviamo nei pressi della Zamberlan è quasi mezzogiorno e allora ci sistemiamo nel parcheggio del vicino supermercato e pranziamo in camper sotto una incessante pioggia. Aspettiamo l'apertura pomeridiana del negozio alle 15,30 e dopo aver lasciato Cody in camper entriamo accolti dai commessi che esaudendo le nostre richieste, con competenza e pazienza ci fanno provare le scarpe con sconti fino al 50% in quanto leggermente imperfette e quindi non vendibili a prezzo pieno. Gli stessi ci fanno notare le piccolissime imperfezioni della pelle che non pregiudicano la qualità e alla fine usciamo dopo aver acquistato due paia di scarpe da trekking in montagna, uno a testa, e un paio di scarponi per Daniela.



Daniela e le sue scarpe nuove

Partiamo subito per andare a **Schio** dove abbiamo individuato l'area di sosta per passare la notte. In pochi minuti siamo nell'area di sosta camper di Schio via Cardatori, prendiamo il ticket all'ingresso, la sbarra elettrica si alza ed entriamo sistemandoci a debita distanza tra due camper. Piove ancora e allora decidiamo di rimanere in camper rimandando a

domani la visita al paese famoso in passato per la fabbrica e l'impero industriale dei Rossi, titolari della ditta Lanerossi Vicenza.

Da fondoambiente.it: La Fabbrica Alta viene progettata nel 1862-63 dall'architetto belga Auguste Vivroux. Le sue dimensioni sono imponenti ed in ciascuno dei suoi sei piani (cinque più un sottotetto) si svolge una fase specifica della lavorazione della lana (cardatura, filatura, spolatura, ritorcitura, tessitura e rammendatura). Da fine anni '60 hanno inizio la dismissione ed il progetto per riconvertire l'area in cui si trova la Fabbrica (area Lanerossi) e renderla fruibile alla città. Nel 1966 -1967 infatti, il ciclo produttivo viene spostato in zona industriale e la Fabbrica Alta viene svuotata dai macchinari e utilizzata per impieghi amministrativi. La consapevolezza che tale area dismessa offrisse però eccezionali potenzialità per la rivitalizzazione del territorio apre la via ad una più approfondita considerazione sul suo utilizzo. Comincia quindi sul finire degli anni '70 il fenomeno di riappropriazione storico-culturale-identitaria dell'area Lanerossi. Nel 1978 lo Studio di Ingegneria C.P.C di Padova viene incaricato di redigere uno studio sullo stato degli edifici della zona e nel 1979 l'Amministrazione Comunale bandisce il Concorso internazionale di idee, per stabilire come utilizzare gli edifici. Successivamente la Fabbrica viene acquisita (1987) dal gruppo Marzotto con tutta l'Area Lanerossi e i vari stabilimenti produttivi. Da quel tempo l'edificio è inutilizzato, salvo per avvenimenti sporadici ed occasionali. Risale invece al 1990 l'approvazione del "Piano Particolareggiato per il recupero dell'area", che viene urbanisticamente classificata come Centro Storico. Nel 2006 viene il nuovo assetto del "Piano di Recupero per l'area ex Lanerossi ed altri" firmato da Gregotti Associati International, con un intervento di urbanizzazione del valore complessivo di oltre 16 milioni di euro. Nel nuovo Piano di Recupero vengono conservati e destinati ad uso pubblico la Fabbrica Alta, la centrale idroelettrica Umberto I e la centrale termoelettrica, entrambe del 1920 e l'edificio "ex assortissaggio", fabbricato industriale del 1960 che ospita l'Archivio Storico Lanerossi. Parallelamente si è andato definendo il Piano di Fattibilità "Fondazione Altafabbrica". Il progetto inizia nel 2004, quando la Pubblica amministrazione dà l'incarico per la definizione di "un progetto per un modello di gestione con finalità culturali ed ipotesi di utilizzo di strutture comunali". Nel progetto la Fabbrica Alta diviene uno spazio espositivo, provvisoriamente denominato Euromuseo (dedicato a mostre di opere provenienti da musei europei), un museo storico digitale e laboratorio di ricerca ed uno spazio espositivo rotativo destinato a mostre del Museo dell'Industria, nonché uno spazio per incontri e dibattiti. Nel maggio 2013 la Fabbrica Alta viene infine ceduta al Comune assieme alla centrale termica, alla centrale idroelettrica Umberto I, all'edificio ex assortissaggio ed al vicino Giardino Jacquard.



Area Sosta camper di Schio, via Cardatori (VI), a pagamento, con una quindicina di posti segnati, asfaltata e su autobloccanti, in piano, con carico e scarico, e corrente. Nelle immediate vicinanze del Centro. Alle coordinate 45.715307, 11.346358

Domenica 11 febbraio 2024 - Km. 195 da Schio (VI) a Lovere (BS)

Questa mattina il tempo è imbronciato ma per fortuna non piove. Partiamo a piedi dall'area di sosta e girando sempre a destra ci troviamo ben presto in via Rovereto e poi in via Pasubio dove passiamo davanti alla Fabbrica Alta ed al Giardino e Teatro Jacquard che purtroppo è chiuso. Facciamo alcune foto e proseguiamo transitando davanti all'ex Asilo Rossi fino a giungere al Duomo di San Pietro Apostolo, poi saliamo lungo via Castello fino alla Chiesa di S. Maria della Neve eretta nel luogo dove originariamente c'era il castello. Tornati in piazza prendiamo via F.Ili Pasini passando davanti al Palazzo Fogazzaro e alla Chiesa di S. Antonio Abate poi torniamo indietro e facciamo il giro del Duomo per poi raggiungere la bella Biblioteca. Ci spingiamo infine fino la Chiesa di San Francesco e quella piccolina di San Rocco da dove ritorniamo al camper.



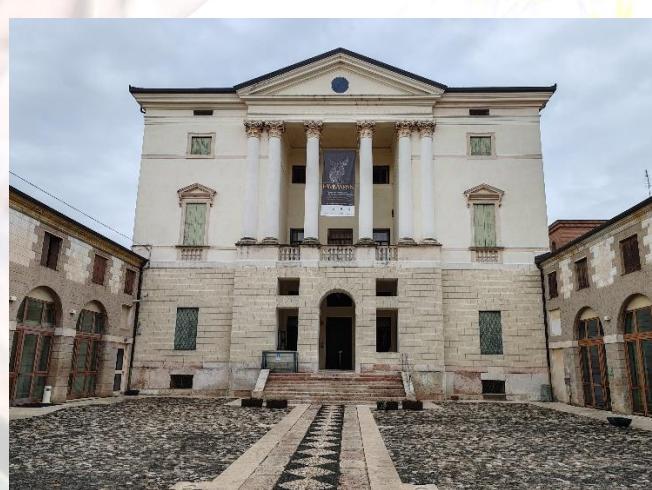
Giardino e Teatro Jacquard



Duomo di San Pietro Apostolo



Chiesa di S. Maria della Neve



Palazzo Fogazzaro



Chiesa di S. Antonio Abate



Chiesa di San Francesco



Chiesa di San Rocco

Dopo aver pranzato in camper ed aver effettuato tutte le operazioni di pulizia e carico d'acqua partiamo per raggiungere Lovere sul Lago d'Iseo. Percorriamo un tratto della Strada Pedemontana Veneta fino alle porte di Vicenza, poi imbocchiamo l'autostrada A4 per uscire dopo Brescia dove prendiamo la SP 510 che costeggiando il lago ci fa giungere a Lovere. Non ci fermiamo nella bella area di sosta di Costa Volpino, ma proseguiamo verso Castro dove sulla via Nazionale c'è una piccola area di sosta per camper. Arrivati ci sistemiamo soli soletti nel piccolo piazzale sterrato. Controllando i servizi appuriamo che la colonnina elettrica è fuori uso in quanto non accetta le monete e la fontanella d'acqua è chiusa. Pazienza, per una notte facciamo ugualmente. È sera, ceniamo, giochiamo a carte e infine ci corichiamo, domani ci aspetta una bella camminata.



Area Sosta camper di Castro (BS) via Nazionale, gratuita, quattro posti camper dedicati, promiscua auto, su sterrato in ghiaia, in piano, senza scarico, con colonnina elettrica e fontanella d'acqua non funzionanti. L'area è tra due strade ed è isolata e tranquilla. Alle coordinate 45.807222, 10.050440

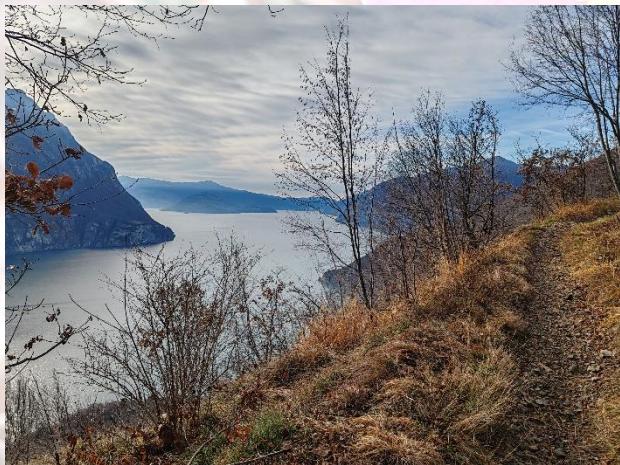
Lunedì 12 febbraio 2024 - Km. 36 da Castro (BS) a Iseo (BS)

Ci svegliamo con cielo parzialmente nuvoloso con dei grandi sprazzi di azzurro che promettono bene. Le previsioni fino a mercoledì sono di bel tempo con sole pieno. La temperatura di prima mattina è sui 5 gradi per cui ci vestiamo a strati con abbigliamento sportivo e scarpe da trekking e dopo aver fatto una buona colazione partiamo seguendo la segnaletica e la traccia del sentiero verso l'Eremo di San Defendente. Partiti attraversiamo il sottopasso di via Nazionale e subito giriamo a sinistra salendo lungo un bel tratturo. Dopo essere passati davanti ad una abitazione arriviamo ad un bivio dove giriamo a destra per prendere una scorciatoia e lungo il bel sentiero notiamo delle fioriture di elleboro nigra (helleborus niger), qualche viola e primula gialla. Percorso qualche centinaio di metri imbocchiamo sulla sinistra una **traccia di sentiero segnato** che



strada dove il sentiero si allarga e diventa decisamente meno pendente. Proseguiamo sempre seguendo questo tracciato e dopo essere passati sotto una abitazione rurale

sale lungo uno scolo d'acqua dove bisogna prestare attenzione poiché è molto accidentato. Per fortuna il tratto in forte pendenza è breve e dopo poco siamo sulla



una magnifica vista sul lago verso Monte Isola. In tutto questo tratto l'abbondante **fioritura di elleboro** ci ha accompagnati con le sue tinte, dal bianco candido, al rosa, al verde. La salita non è impegnativa anche

giungiamo al **primo punto panoramico** con tavoli e panchine. Siamo sopra Castro e ci godiamo il primo panorama su Lovere e la parte terminale del Lago d'Iseo. Dopo esserci brevemente riposati decidiamo di prendere il sentiero in salita tralasciano quello che scende leggermente e poco dopo quando raggiungiamo **il costone si apre davanti a noi**



grazie al favoloso panorama che ci induce a numerose soste fotografiche. Ben presto siamo nuovamente su un tratturo più largo che nelle vicinanze di una bella abitazione diviene strada asfaltata. **Questa casa è davvero bella** ed ha una enorme vetrata con

vista lago poiché è situata vicina ad un altro punto panoramico. Siamo nell'abitato di Cerreto dove percorriamo le vie Monte Celmo, Trenta Passi e Rilloso per poi imboccare sulla sinistra un sentierino appena accennato che ci fa attraversare un prato e un fitto

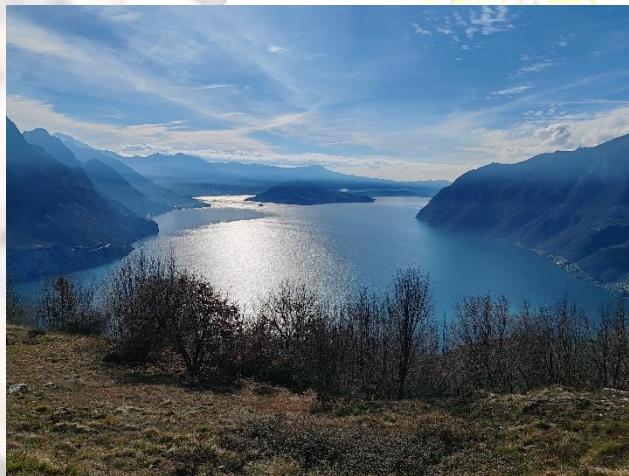


bosco di castagni. Al termine siamo nuovamente su un tratturo e giriamo a destra. La strada è quasi piana, proseguiamo diritti per poi girare sempre a sinistra ai due bivi che incontriamo. Qui ci sono dei segnali che indicano vari percorsi: naturalistico, della ruralità e dei massi erratici. A noi piace quest'ultimo e lo seguiamo in leggera salita. Poco dopo arriviamo in una radura con un laghetto e sul sentiero incontriamo **il primo**

masso errattico trasportato fino qui nel periodo glaciale. Scopriamo poi che di questi massi

ce ne sono 18. Non siamo lontani

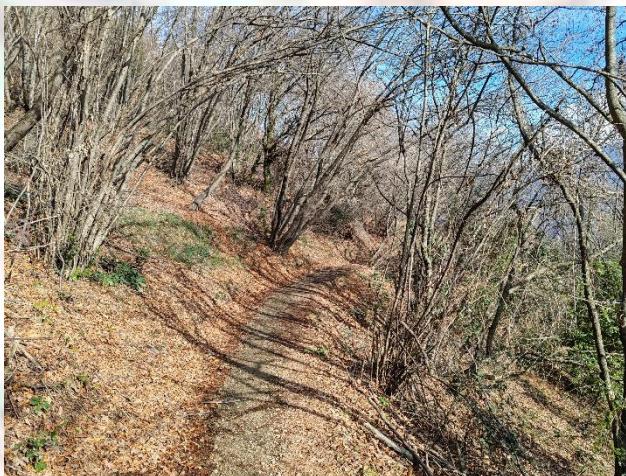
dall'Eremo di San Defendente che raggiungiamo poco dopo rimanendo esterrefatti dalla **visione panoramica** a 360 gradi, sia sul lago che sui monti circostanti. Il luogo è ben attrezzato con tavoli, panchine e panchine panoramiche, pertanto ci sediamo godendoci lo spettacolo che la natura ci offre in un clima mite per questo



periodo. Sono passate quasi due ore dalla partenza. Come possiamo non immortalare questo momento e allora le foto si sprecano. Sono appena le 11 ed è troppo presto per pranzare a sacco così decidiamo di ripartire prendendo il sentiero davanti all'eremo che in forte discesa ci fa perdere rapidamente quota. Questo tratto è accidentato, scivoloso e gravoso per le ginocchia, solo Cody sembra a suo agio mentre noi dobbiamo stare attenti

a dove mettiamo i piedi. Per fortuna non è molto lungo e ben presto ritorniamo prima su un tratturo e quindi su un sentiero che imbocchiamo sulla sinistra. Questo ci fa passare vicino ad un capanno per la caccia segnalato da tabelle per poi restringersi proseguendo in costa con dei piccoli saliscendi. Camminando sempre nel bosco lungo il costone

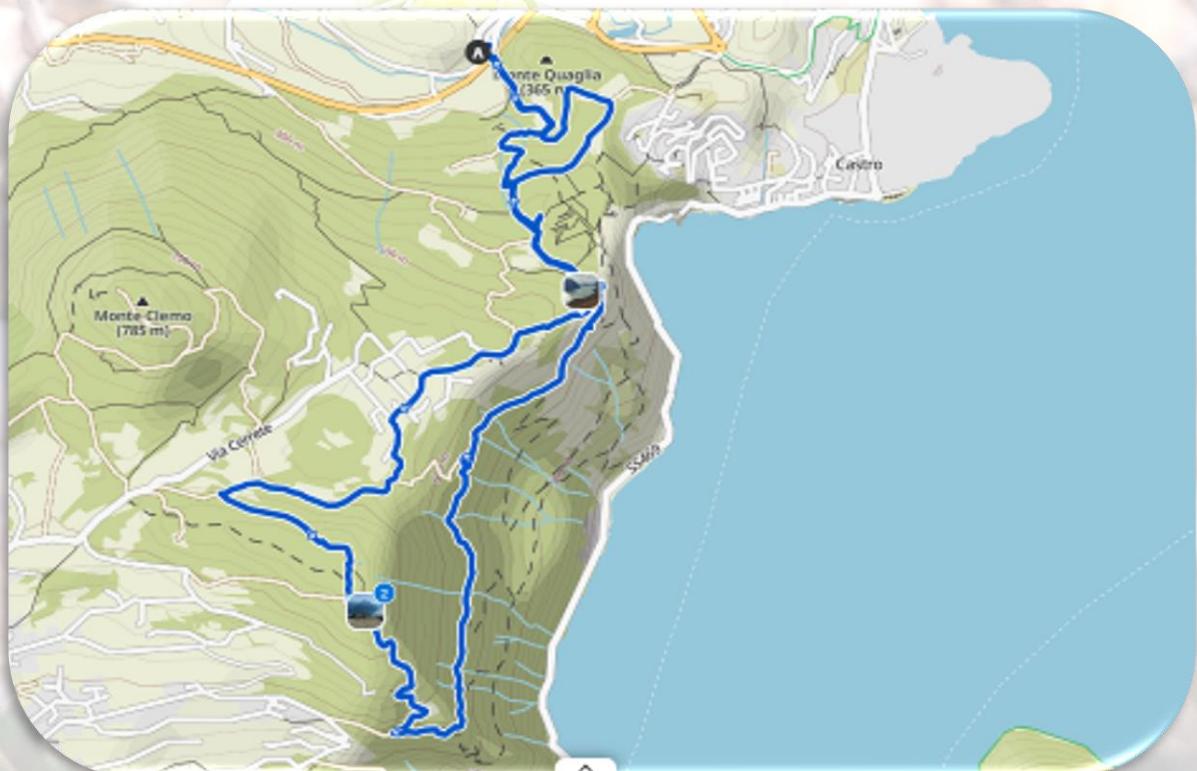
intravvediamo sotto il lago e dopo un paio di chilometri ci fermiamo a pranzare in un'area attrezzata con tavoli e panche. Dopo esserci rifocillati e riposati riprendiamo il sentiero in piano tralasciando la stradina che sale verso Cerrete. Ad un certo punto **il bosco si dirada** e **il panorama verso Lovere** ci concede una bella vista. Dopo poco siamo di nuovo al primo punto panoramico che abbiamo incontrato in salita dove ci riposiamo ancora



un po'. Da qui rifacciamo a ritroso il percorso dell'andata decidendo però di tralasciare le scorciatoie e percorrere la bella strada sterrata che in una mezz'ora o poco più ci porta al camper. Siamo contenti di questo bel giro e di quanto abbiamo visto, ci beviamo un buon tè e ci concediamo una rilassante doccia, poi partiamo per raggiungere Iseo.



Abbiamo percorso a piedi 9 chilometri e 430 metri in 2 ore e 33 minuti di movimento, superando un dislivello in salita di 450 metri e in discesa di 420 metri, con quota massima di 720 m slm e minima di 330 m slm, ad una temperatura compresa tra 05 e 15° C. lungo i sentieri sotto indicati in mappa.



Arrivati ad **Iseo** troviamo comodamente posto nel parcheggio dedicato ai camper situato in zona industriale nei pressi di vari supermercati. Il sole non è ancora tramontato e allora partiamo verso il centro per vedere in quanto tempo si raggiunge l'imbarco del traghetto che domani ci porterà a Monte Isola. Camminando lungo il Viale Europa in una decina di minuti siamo all'imbarco dove controlliamo e fotografiamo gli orari di partenza verso Monte Isola, appurando che quello più consono a noi è quello delle 9,40 perché così possiamo fare le cose con calma mentre la temperatura dell'ambiente comincia a salire. Dal molo ci rechiamo in centro per una breve visita per poi arrivare nuovamente a bordo lago per goderci il tramonto dal Lido dei Platani. Da qui ritorniamo sul lungolago verso il parcheggio. Arrivati in camper studiamo il percorso che faremo domani a piedi a Monte Isola, ceniamo e ci rilassiamo aspettando di coricarci.

Martedì 13 febbraio 2024 - Km. 173 da a Iseo (BS) a Marostica (VI)

La notte è trascorsa tranquillamente e solo al mattino si sono sentite arrivare le automobili dei lavoratori delle vicine aziende che non ci hanno disturbato più di tanto. La temperatura di prima mattina è sugli 8 gradi per cui ci vestiamo a strati come ieri, con abbigliamento sportivo e scarpe da trekking. Daniela proverà quelle nuove. Dopo aver fatto una ricca colazione partiamo arrivando in anticipo all'imbarco. Per far passare il



tempo ci addentriamo nel centro dove c'è mercato, così curiosiamo tra le bancarelle di prodotti tipici, frutta e verdura, casalinghi e abbigliamento, quindi ritorniamo sul molo. Quando arriva il traghetto saliamo a bordo dove facciamo i biglietti di andata e ritorno per l'isola a 19 €, sia per noi che per Cody al quale su richiesta del bigliettaio abbiamo messo la museruola. Il tragitto è breve e in

una quindicina di minuti sbarchiamo a Peschiera Maraglio da dove inizia la nostra camminata. Scesi dal traghetto andiamo a destra per un centinaio di metri, poi nei pressi del punto informazioni entriamo tra le case. Salendo per una lunga scalinata arriviamo sulla strada asfaltata che attraversiamo per prendere **il sentiero per Cure** che subito si addentra nel bosco in leggera salita. Proseguiamo su questo sentiero in costa con





cammino nel bosco giungiamo nell'abitato di Orzano da dove **saliamo a Masse prima su strada e poi su una carrabile sterrata** in decisa salita. Nella piazzetta di Masse ci riposiamo brevemente su una panchina



Madonna della Ceriola. Il tracciato si snoda tra i prati nei quali vi è **una bella fioritura di crocchi** ed è particolare in quanto **il fondo è in cemento** che aiuta molto nei tratti più ripidi. Prima dell'abitato di Cure spiana per



leggeri saliscendi intravvedendo sulla destra sotto di noi il lago. Il tracciato non è molto agevole in quanto scivoloso, a volte è esposto senza protezioni e in alcuni punti attrezzato con un cavo di acciaio dove il pericolo è maggiore. Dopo circa un'oretta di



approfittando per fare uno sputino veloce. Subito dopo proseguiamo prima su strada asfaltata e poi seguendo la cartellonistica che indica il sentiero per il Santuario della



poi salire ripidamente su una bella strada acciottolata e panoramica. Quando la pendenza diminuisce ci appare **la porta di accesso alla zona del santuario seguita da capitelli votivi** che si susseguono fino all'entrata alla chiesa. Prima di giungere sul sagrato passiamo attraverso un monumento ai caduti formato da due semicerchi. Superato l'arco del sagrato a turno entriamo

a visitare il Santuario dove spiccano le grazie ricevute e il bell'altare. Quando ci spostiamo più avanti rimaniamo estasiati dal **panorama che si gode da quassù**, che fa quasi sparire la stanchezza della salita. Dopo aver contemplato la bellezza del luogo ci accorgiamo che è passato mezzogiorno per cui guadagniamo una sottostante panchina dove consumiamo il



ma non pericoloso. Per fortuna questo pezzo di sentiero non è molto lungo e subito arriviamo su una stradina acciottolata sottostante e giriamo a destra verso Cure sulla sponda ovest dell'isola. A Cure attraversiamo il borgo poi percorriamo la strada asfaltata verso Senzano e una piccola scorciatoia sulla sinistra che ci fa tagliare un

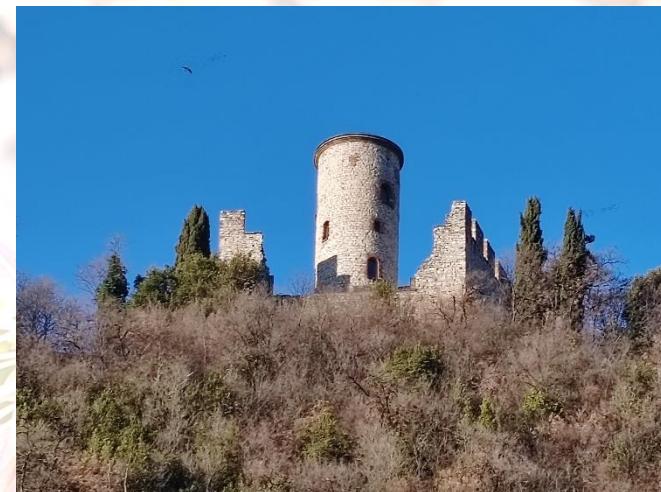


pranzo al sacco sempre con una bella vista sui monti e sul lago. Rinvigoriti, riposati e rilassati partiamo lungo il sentiero che scende dalla parte opposta alla salita con la quale siamo arrivati al **Santuario della Madonna di Ceriola**, che subito si presenta ripido per poi spianare ed entrare in un bosco di castagni dove deviamo a sinistra su una traccia poco visibile che ci porta in un tratto sconnesso e di non facile percorribilità

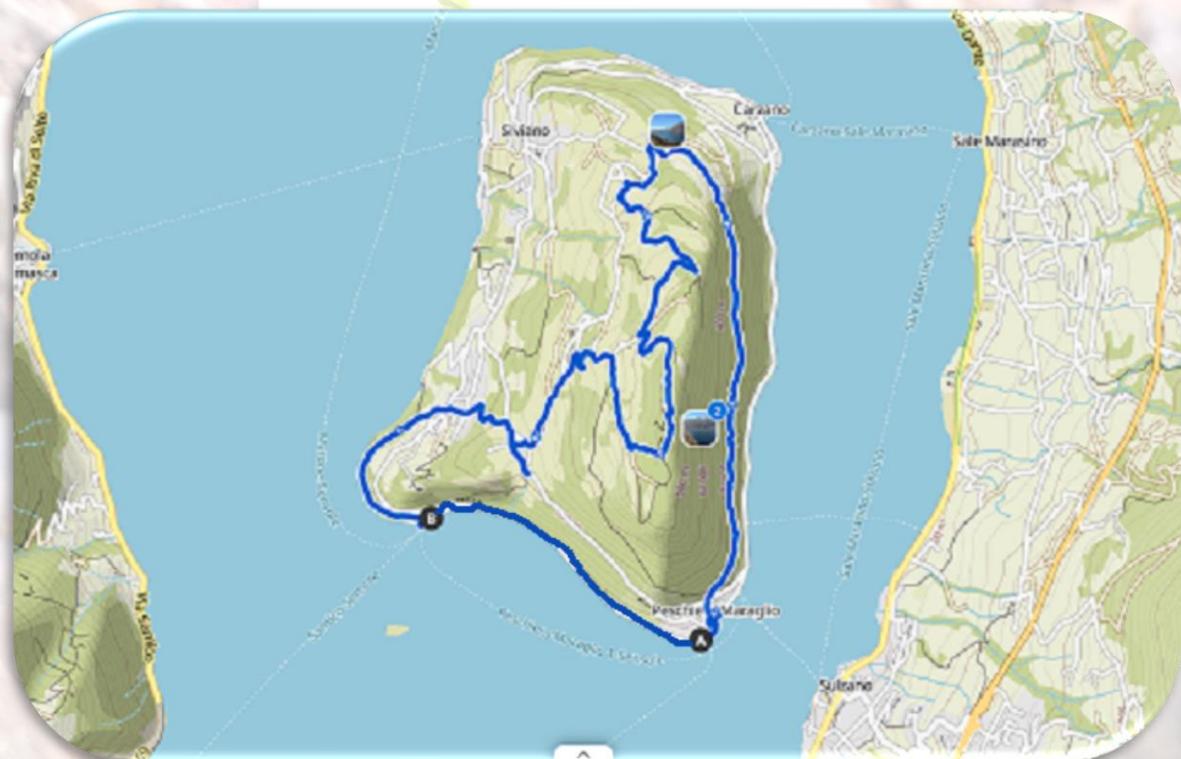


tornante. Giunti a **Senzano** passiamo tra le case. Tralasciamo la strada asfaltata che si dirige verso Peschiera Maraglio per proseguire dalla parte opposta verso Menzino sempre su strada asfaltata e poi su un sentiero che rapidamente perde quota fino a giungere nei pressi delle abitazioni. Qui decidiamo di non proseguire per strada

ma di scendere fino al livello del lago. Imbocchiamo una strada carrabile ripida, acciottolata e un po' umida e scivolosa e la percorriamo fino in fondo dove troviamo un cancello che la chiude. Per fortuna è aperto e proseguendo ci accorgiamo ben presto che il tracciato riprende a salire in quanto a bordo lago non si può passare. Con il senno di poi sarebbe stato meglio percorrere la strada poiché il sentiero in forte salita sbuca proprio su questa attraverso un altro cancello anch'esso aperto, sotto **la Rocca Martinengo**. Sulla strada scendiamo a Sensole dove ci fermiamo in un bar per riposarci e dissetarci. Manca quasi un'ora alla partenza del traghetto per Iseo e allora ce la prendiamo con calma e poi decidiamo di continuare lungo il lago fino a Peschiera Maraglio dove eravamo sbarcati. Da qui prendiamo il traghetto alle 16,20 che ci riporta a Iseo da dove ritorniamo in camper.



Abbiamo percorso a piedi 9 chilometri e 820 metri in 2 ore e 49 minuti di movimento, superando un dislivello in salita di 450 metri e in discesa di 420 metri, con quota massima di 640 m slm e minima di 220 m slm, ad una temperatura compresa tra 08 e 16° C. lungo i sentieri sotto indicati in mappa. Dopo esserci fermati al punto B abbiamo camminato per ulteriori 1 chilometro e 700 metri in 18 minuti, sulla strada a bordo lago fino all'imbarco A





Parcheggio di Iseo (BS), in zona industriale, Viale Europa, gratuito, una decina di posti dedicati su asfalto, in piano, senza servizi, promiscua auto. Comodo per la visita del paese. Alle coordinate [45.652430, 10.044576](#)

Per non rimanere un'altra notte nel parcheggio di Iseo partiamo per raggiungere **Marostica** (VI) che abbiamo visitato tanti anni fa e che ha un'area di sosta gratuita. Nei pressi di Brescia prendiamo l'autostrada A4 trafficatissima per uscire a Montecchio dove imbocchiamo la Strada Pedemontana Veneta semideserta che in poco tempo ci fa giungere a Marostica dove ci sistemiamo nell'area camper. La stanchezza si fa sentire quindi ci rilassiamo, ceniamo e prima delle 22 siamo a letto.

Mercoledì 14 febbraio 2024 - Km. 192 da Marostica (VI) a Gorizia.

Ci svegliamo con comodo perché oggi non vogliamo proprio fare le cose in fretta. C'è sempre il sole che scalda l'aria e allora partiamo a piedi per visitare il centro storico al quale accediamo attraverso la Porta Breganzina che dista poche centinaia di metri. Con calma giriamo e rigiriamo entro le mura soffermandoci in particolare nella bella **Piazza Castello** dove a settembre si svolge la famosa partita di scacchi con figuranti. Nel centro storico ammiriamo le varie costruzioni e curiosiamo nelle vetrine dei negozi. Dalla piazza ci addentriamo a fianco delle mura e prima di uscire per ritornare al camper facciamo acquisti in un panificio.



Area Sosta camper di Marostica (VI) via Rimembranze, gratuita, nove posti camper dedicati, promiscua auto, su asfalto, in piano, con carico e scarico, no elettricità, comodissima per la visita del centro storico. Alle coordinate [45.743758, 11.652281](#)

Verso tarda mattina ripartiamo per raggiungere il vicino spaccio della ditta F.Ili Campagnolo a Romano d'Ezzelino, via Merlo 2. Arrivati, parcheggiamo nel piazzale della

ditta e poi entriamo nel negozio dove facciamo acquisti nel reparto outlet per i nipotini e anche per noi.

Ripartiamo verso Montebelluna prima di pranzo e quando giungiamo a **Moriago della Battaglia** giriamo a destra verso **Isola dei Morti** dove parcheggiamo in un piazzale sterrato e pranziamo. Dopo pranzo facciamo una passeggiata all'interno del luogo sacro dove tutto ricorda il sacrificio di tanti giovani che nella guerra 15-18 hanno combattuto sul Piave per fermare il nemico.

Da magicoveneto.it: In questo luogo così particolare, sulla sponda del fiume Piave oltre il Montello, gli ultimi giorni di ottobre 1918, si sviluppò l'offensiva della Battaglia della Vittoria guidata dagli Arditi e che portò alla fine della Grande Guerra. Sacrificarono la vita migliaia di giovanissimi soldati, i diciannovenni Ragazzi del '99. Il nome di questo luogo, ora meraviglioso giardino lungo il Piave, è dovuto al fatto che tutto il terreno era ricoperto di soldati caduti in battaglia e i commilitoni avanzando dovettero farsi largo in quello spettrale scenario.



Lasciato questo luogo così mistico e poco allegro riprendiamo la strada del ritorno fermandoci solamente a Pordenone per salutare la nipote Agnese da poco mamma e poi prendere accordi presso la ditta ARC Camper di Zoppola per lavori da fare sul mezzo. Per l'ora di cena siamo a casa.

CONCLUDENDO

Il viaggio di **812 km. A/R**, è andato bene e senza intoppi. Siamo riusciti a fare due belle camminate nella natura che per i luoghi e i panorami hanno superato le nostre aspettative, stanchi per la lunghezza ma una più bella dell'altra. Entrambe sono state supportate dal bel tempo e una temperatura ideale. Anche questo viaggio ci rimarrà per sempre nel cuore.

EZIO, DANIELA E CODY su Hymer Exis-i 588

Le indicazioni dei **chilometri giornalieri** sono approssimative. Le **coordinate delle soste** sono state tutte verificate. Il testo in **bordeaux** indica i luoghi, anche quelli rappresentati in foto.

Testo e fotografie di proprietà di Ezio e Daniela, che ne vietano l'utilizzo per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e Facebook @viaggidicosta.

PUNTI SOSTA UTILIZZATI (con coordinate verificate)

	<p>Area Sosta camper di Schio, via Cardatori (VI), a pagamento, con una quindicina di posti segnati, asfaltata e su autobloccanti, in piano, con carico e scarico, e corrente. Nelle immediate vicinanze del Centro. Alle coordinate 45.715307, 11.346358</p>
	<p>Area Sosta camper di Castro (BS) via Nazionale, gratuita, quattro posti camper dedicati, promiscua auto, su sterrato in ghiaia, in piano, senza scarico, con colonnina elettrica e fontanella d'acqua non funzionanti. L'area è tra due strade ed è isolata e tranquilla. Alle coordinate 45.807222, 10.050440</p>
	<p>Parcheggio di Iseo (BS), in zona industriale, Viale Europa, gratuito, una decina di posti dedicati su asfalto, in piano, senza servizi, promiscuo auto. Comodo per la visita del paese. Alle coordinate 45.652430, 10.044576</p>
	<p>Area Sosta camper di Marostica (VI) via Rimembranze, gratuita, nove posti camper dedicati, promiscua auto, su asfalto, in piano, con carico e scarico, no elettricità, comodissima per la visita del centro storico. Alle coordinate 45.743758, 11.652281</p>